Anno XXIX — Lunedì 6 Novembre 1876 — N. 256.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ecco il risultato della votazione di ieri nei quattro collegi della nostra provincia:

1.° Collegio - Voti 1291 - Eletto il prof. GIOVANNI MARTINELLI con voti 790 contro 484 dati al conte GIOACHINO RASPONI.

2.° Collegio - Eletto GATTELLI.

3.° Collegio - Eletto MANGILLI.

4.° Collegio - Eletto SEISMIT-DODA.

RIVISTA POLITICA

L' armistizio è stato finalmente accettato dalla Serbia e dalla Turchia, ed è stato firmato il 1° corrente. È un dispaccio di Costantinopoli che ce ne reca l' annunzio, e la notizia fu salutata con un rialzo delle Borse. L'*ultimatum* di Ignatieff non ammetteva replica, e la Turchia ha dovuto accettarlo per timore di guai peggiori, e lo ha accettato probabilmente con minor ripugnanza, giacchè, sinchè le trattative continuavano, le truppe turche sono entrate vittoriose a Djunis, ad Alexinatz, e Krusevatz, e i Serbi hanno dovuto incendiare Deligrad, per arrestare il movimento dei Turchi, ma ciò non ha impedito ai Turchi di entrare a Deligrad. La Turchia dunque è in posizione migliore per trattare della pace, e s' era detto infatti ch' essa tirasse in lungo le trattative per l'armistizio, solo per raggiungere lo scopo che si proponeva, e cioè la presa di Alexinatz. Ora il suo scopo è raggiunto, ma non vorremmo però che questo dovesse essere più tardi il principio d' una serie di sciagure per la Turchia e un pericolo per la conclusione della pace, nelle trattative che stanno per incominciare.

La Turchia non può infatti lusingarsi di aver condizioni di pace migliori di quelle che avrebbe potuto ottenere se fosse stata vinta. La baldanza della vittoria le nuoce. Vedemmo già che le stesse proposte dell' Inghilterra, la quale è la Potenza meglio disposta per la Turchia, poneva a base delle condizioni di pace, lo *statu quo* nella Serbia e nel Montenegro. La Turchia dovrà dunque rinunciare all' occupazione delle fortezze conquistate con tanti sagrifizii e con tanto spargimento di sangue dei suoi soldati. Di più le Potenze torneranno a chiedere alla Turchia l' autonomia amministrativa della Bosnia, dell' Erzegovina e della Bulgaria e chiederanno garanzie; nè si accontenteranno adesso, come non si accontentarono prima, delle controproposte turche, di introdurre le riforme in tutto l' Impero, anzi addirittura un Parlamento, come negli Stati più civili d'Europa.

L' armistizio si è fatto, ed esso ha costato tante fatiche alla diplomazia, che si deve pur rallegrarsene, ma si dee ragionevolmente temere che le difficoltà non sieno vinte, ma solo sospese, e che i pericoli sieno rimessi alla prossima primavera. Le trattative di pace, che ora cominciano, non sono punto agevolate dagli ultimi avvenimenti, e se la Turchia continuerà a mostrarsi così riottosa in fatto, sebbene deferente in apparenza alla volontà dell' Europa, ci troveremo la prossima primavera nelle angoscie medesime dei giorni passati. Un giornale di Vienna diceva testè che la conclusione dell' armistizio sarebbe stata una *mezza pace*. Speriamo ora nell' altra *mezza*.

Il Principe Carlo ha aperto le Camere di Rumenia con un discorso che ci fu segnalato dal telegrafo. Il Principe si compiacque di constatare che le relazioni della Rumenia colle altre Potenze sono ottime, che le Potenze hanno incoraggiato la Rumenia a conservare la neutralità, che la Porta stessa sembra disposta a riconoscere le esigenze legittime della Rumenia, e che le Potenze dal loro canto difenderebbero la Rumenia, se la sua integrità fosse minacciata. Il Principe conchiuse, esprimendo la speranza che un prossimo avvenire rechi la calma in Oriente. Accettiamo l' augurio, sebbene il discorso del Principe sia un po' ambiguo, e, sotto le apparenze pacifiche, possa far sospettare che si nasconda il pensiero, che questa calma potrebbe essere anche di quelle che succedono agli uragani.

LA FERROVIA
Rimini - Ravenna - Ferrara - Verona

L' apertura dei due tronchi ferroviari Rovigo-Badia, Rovigo-Adria, se è stata di generale importanza — perchè nuove vie di comunicazione facile e pronta si sono aggiunte all'altre di questa nostra Italia — per Ravenna ebbe poi un valore ben maggiore. Basta uno sguardo sulla carta geografica per persuadersi come pel nuovo tronco Rovigo-Badia, la città di Verona si sia avvicinata alla nostra di un' ora di ferrovia; vale a dire in altri termini che della tanto desiderata strada Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona se n' è costruita a nostra insaputa, o meglio senza verun concorso nostro, una trentina di chilometri.

Il completamento di sì importante linea non reclama più che la costruzione dei tronchi: Rimini-Ravenna, Ravenna-Ferrara, Badia-Verona, attesochè è già in attività il tronco Ferrara-Rovigo-Badia.

È certo che le provincie di Verona e di Rovigo, entrambe interessate a congiungersi fra loro più direttamente che nol siano ora, si adopreranno per portare fra non molto a termine il tratto Badia-Verona, del resto già fino a Legnago, cioè per un' altra trentina di chilometri, in costruzione.

Per conseguenza il coronamento dell' opera dipende ora per intero dalle tre città di Ferrara, Ravenna, Rimini, le quali è d' uopo riprendino gli studi e le pratiche, con quella lena, che addimostrarono pochi anni or sono. Ravenna poi non dimentichi che delle tre città sunnominate è quella che deve risentire i maggiori beneficii dalla linea Rimini-Ferrara, la quale linea significa nè più nè meno: la nostra città in comunicazione diretta col Veneto, col Trentino, colle Provincie Meridionali; vuol dire Ravenna non più segregata dalle grandi arterie commerciali, come è ora, poichè volere o non volere coll' attuale tronco non si godono che per metà e meno ancora i benefici delle strade ferrate.

Noi siamo certi che le autorità Provinciali e Comunali ed il paese vorranno occuparci e presto della questione; ogni più piccolo ritardo potendo essere fonte di amare conseguenze, molto più quando già vediamo delle concorrenze all' ordine del giorno.

Con ciò intendiamo di alludere al progetto di cui dovevasi occupare il consiglio della Provincia, di una ferrovia cioè a binario ridotto Lugo Ferrara, della quale

APPENDICE

Il Duilio

(Nostra Corrispondenza)

Napoli 1 Novembre 1876.

(W) Rimorchiato dal piro-trasporto *Città di Genova* è giunta nel nostro Arsenale la corazzata *Duilio*, varata a Castellamare l' 8 Maggio scorso e battezzata da S. A. R. la Principessa Margherita, che, secondo l' antica consuetudine, infranse una bottiglia di *champagne* sullo sperone della corazzata.

Ho voluto andarla a vedere per essere in grado di dirne qualche cosa ai vostri lettori, tanto più che dalle notizie incomplete lette a spizzico finora, non avranno potuto farsi un criterio esatto di questo potente *monitor* che l' Italia sola, fra tutte le nazioni marittime, ha il vanto di possedere.

La sua forma è quella di una corazzata ordinaria, ma svelta e snella. Ciò che la distingue da tutte le navi finora costruite sono parecchie importanti innovazioni, fra le quali il *lancia-torpedini* a prua sotto al formidabile sperone ed una galleria tubolare costruita entro la poppa, al livello del mare, nella quale staranno armate di tutto punto, due barche a vapore lanciasiluri. Volendole lanciar in mare non si avrà che da alzare una saracinesca di ferro massiccio, che chiude la bocca della galleria, e spingerle in acqua.

Se il vantaggio del *lancia-torpedini* è indiscutibile, giacchè farà del *Duilio* un pericolosissimo e terribil vicino per la disgraziata nave nemica che osasse avvicinarglisi, non meno grande è l' utilità del *tunnel* scavato come una grotta a' poppa, entro il quale saranno collocate le imbarcazioni, che in un batter d' occhio potranno così esser lanciate in acqua. Questa innovazione, oltre al togliere lo sconcio delle lancie appese alle *grue* fuori bordo — e quindi facilmente danneggiabili — diminuisce sensibilmente il tempo che era necessario per calarle in mare.

Eccovi le principali dimensioni:

Lunghezza fra le perpendicolari, metri 103. 50
Larghezza massima . . metri 19. 70
Immersione media . . . » 7. 90
Spostamento tonnellate . . . 11. 000 circa.

Il sistema di costruzione adottato è quello *cellulare* detto dagli inglesi *bracket-system*.

I suoi fianchi saranno difesi da una corazza dello spessore di 55 cent. e di 45 nelle altre parti dello scafo. Il rimanente della nave è tutto in lastre di ferro e di acciaio.

I mezzi offensivi di questo *monitor* consisteranno, oltre le turpedini *Whitehead* e lo sperone uscito dai contieri Ansaldo di San Pier d' Arena, in due toni giranti protetti da una corazza di 45 cent. in ciascuna delle quali faranno capolino due cannoni da 101 tonnellate ognuno fusi ad Elswick in Inghilterra nello Stabilimento *W. Armstrong*, aventi un diametro interno di 43 centim. Lancieranno proietti cilindro-ogivali di Kilog. 1000 circa con una velocità iniziale di 440 metri al secondo. La polvere a dadi necessaria alla carica varierà fra i 145 e 150 Kilog. — Una macchina idraulica — sistema *Rendel* — sarà destinata alle manovre e caricamento dei 4 cannoni.

Ma non basta: a bordo vi saranno altri 8 pezzi, quattro dei quali da 12 e quattro da 75 tutti a retrocarica. Completeranno la *collezione* 4 mitragliere. Totale 16 bocche da fuoco.... e quali bocche!

L' equipaggio ordinario del *Duilio* sarà di 820 uomini. La sua portata tonnellate metri 10,000.

Ma quale sarà la possente forza motrice necessaria a spingere questo enorme corpo? Due macchine, a cilindri orizzontali, della forza di 1250 cavalli nominali, chi potrà svilupparsi sino a 7500, — cioè 6 volte la nominale — costruite nella Stabilimento *I. Penn ant Sons* in Inghilterra.

Il vapore per metterle in movimento verrà fornito da 10 grandi caldaie — 4 a prua, 6 a poppa — ciascuna delle quali

non arriviamo a capire i meriti su quella Rimini-Ravenna-Ferrara.

Anzitutto sarebbe interrotta la diretta comunicazione Brindisi - Ravenna - Ferrara-Padova e Verona; in secondo luogo non servirebbe a nessuno. Infatti, causa la riduzione del binario, non potendo su quella linea circolare i vagoni dell' altre linee, le merci che da Rovigo p. e. fossero destinate a Ravenna o viceversa, dovrebbero sottostare a due trasbordi uno a Lugo e l'altro a Ferrara. Ma ammessa anche che quella linea Lugo-Ferrara fosse ordinaria, cioè a binario comune; mai avrebbe la importanza dell' altra Ferrara-Ravenna-Rimini imperocchè noi abbiamo bisogno di comunicare anche col mezzogiorno d' Italia senza passare pel tramite incomodissimo di Castel Bolognese. A coloro poi che dovrebbero sussidiare quella linea a binario ridotto, rammentiamo la miseria di linee consimili quando non passano per regioni popolatissime; per motivo che in causa dei trasbordi da esse sfuggono le merci, sorgente principale d' introiti.

Per far risaltare l' importanza della ferrovia Lugo-Ferrara si è anche detto che Lugo in seguito si congiungerebbe con Forlì o con Cesena e di là, per la ferrovia dell' appennino con Firenze. A questo proposito giova riflettere che dal giorno che la sede degli affari dello Stato passò da Firenze a Roma la linea Tosco-Romagnola con partenza dall' una o dall' altra delle tre città Faenza Forlì-Cesena, ha perduto d' importanza sia dal lato commerciale, sia da quello amministrativo e strategico. Infatti per le merci dirette a Firenze esiste la linea che parte da Bologna, la quale fra poco sarà sussidiata dall' altra Parma-Spezia e per le spedizioni a Roma, le due linee or indicate e l' altra in costruzione che parte da Pescara, aiutano mirabilmente la già in attività Falconara-Foligno. D' altronde è facile convincersi colla carta alla mano, come con quelle linee di una ottantina di chilometri per lo meno le merci ed i passeggieri non avanzerebbero verso Roma che di poco (salvo che da Faenza) ciò che toglie a dette linee pregio anche sotto l' aspetto amministrativo e militare. A questo riguardo si aggiunge altra considerazione non meno, importante. La trasversale Tosco-Romagnola dovrebbe servire d' aiuto nei movimenti di truppe in due differenti circostanze, o nel caso di un concentramento rapido nella valle del Po, o nel caso di una ritirata per coprire la Capitale. Or bene mettendo capo a Firenze la linea Bolognese e la Romagnola ognuno scorge, in ambo quelle emergenze, quale affastellamento di truppe si accumulerebbe a Firenze a danno della sollecitudine e regolarità degli arrivi e delle partenze. Più facile è anche il concepire l' inutilità per trasporti pronti di truppe, della linea Lugo-Ferrara, anche collegata con Firenze, se pel suo binario ridotto obbligasse a cambiamento di carrozza e di vagone merci.

Sotto il triplice punto di vista indicato è ora dagli uomini competenti ritenuta d' importanza la trasversale Rimini-S. Sepolcro e di là ad Arezzo con un ramo, e quindi alla rete Tosco-Romana ed a Roma per Val del Tevere con altro ramo.

Congiunta questa trasversale con la linea Rimini-Ravenna-Ferrara il servizio di trasporto di uomini e di materiali da guerra avverrebbe senza confusione, e per linee diverse tanto nel cuore della pianura padana che alla capitale. Aggiungasi che la linea Rimini-S. Sepolcro per Arezzo e Roma è tra le traversali quella che più porta innanzi verso Roma ed è quella che può collegarsi col maggior numero di linee già esistenti dall' altra parte dell' Appennino, quindi più pronta che per altrove l' introduzione di merci, passeggieri, militari, di comunicati d' ufficio fra Roma, il Ravennate, il Ferrarese, il Veneto ed il Trentino, a mezzo della arteria Roma-S. Sepolcro-Rimini-Ravenna-Ferrara.

Ed invero, per non considerare che un punto solo; per un ragunamento di truppe nell' Alta Italia, tutte quelle provenienti dagli acquartieramenti della Calabria, del Napoletano (versante ovest), del Romano, dell' Umbria, della Toscana s' introdurebbero sul luogo d' azione per le linee: 1° Napoli-Foggia e Foligno-Falconara, d'onde colla Rimini-Ferrara; 2° Roma-S. Sepolcro e di là pure colla Rimini-Ferrara; 3° Roma-Arezzo-Firenze-Bologna da cui a piacimento tanto a Ferrara come a Piacenza; 4° Roma-Grosseto-Spezia-Parma e quindi a Piacenza. In altri termini si disporrebbe di cinque linee nella massima percorrenza fra loro indipendenti di guisa da rendere possibile il trasporto rapido di poderoso corpo d' armata e materiale da guerra senza incorrere negli inconvenienti di agglomerazioni d' armi e d' armati in un sol centro di partenza; di agglomerazioni di treni su di una sola o poche linee; di interruzione completa del movimento dei passeggieri e delle merci.

Per converso nell' ipotesi di una ritirata, a coprire la capitale non resterebbero più disponibili con sicurezza che sole tre trasversali (potremmo dir due) poichè la Foggia-Napoli, la Falconara-Foligno, da Rimini in giù, corrono pressochè sempre scoperte (come in parte l' altra Spezia-Grosseto-Roma) e perciò esposte alle molestie di una flotta nemica.

In ambo i casi si vede l' importanza della linea Rimini-S. Sepolcro collegata colla Rimini-Ravenna-Ferrara, perchè permette di correre da Roma alla valle del Po e viceversa, in linea quasi retta e senza ingombrare minimamente l' unica linea per ora utilizzabile Firenze-Bologna.

Nè bisogna perder di vista che le sole tre trasversali Parma-Spezia, Bologna-Firenze, Rimini-S. Sepolcro sono quelle che possono collegarsi con ciascuna delle tre linee Tosco-Romane già esistenti per intero o quasi ed indipendenti fra loro, e cioè la prima colla Spezia-Grosseto-Roma, la seconda con Firenze-Arezzo-Orte-Roma, la terza colla proveniente da Falconara. — Nessuna delle progettate trasversali con partenza da Cesena, da Forlì o da Faenza offre questo vantaggio ed hanno tutte (meno un po' la Faentina) l'altro difetto grave, in emergenza di guerra, e anche pegli affari in genere, di aver lunga percorrenza senza avanzare di molto verso la capitale.

A favore di quella linea Rimini-S. Sepolcro-Roma, sulla quale deve essere rivolta tutta l' attenzione della nostra città, perchè si può dire che la linea Rimini-Ravenna non sarebbe che la continuazione di quella, a favore della linea Rimini-S. Sepolcro dicevamo vi sono considerazioni d' ordine economico. Infatti risulta dall'esame dei progetti quanto segue:

Linea Tosco-Romagnola da Forlì pel Montone (Ing. Fratti e Parodi) lunghezza Cm. 85,199; pendenza massima 25 0[0; raggio minimo 350m. gallerie 13 per 12 Cm.; muri di sostegno per 10 Cm.; tagli per 28 Cm. opere d' arte N. 293 — Linea Tosco Romagnola da Cesena pel Savio (Ing. Scarabelli) percorrenza Cm. 100, 989; pendenza massima 25 0[0 raggio minimo 300, gallerie una per 4 Cm.; opere di arte numerose perchè s' interna nei contrafforti appenninici. — Linea da Rimini ad Arezzo e Roma — (Ing. Rubbi Dall' Olio) — Lunghezza 67 Cm. pendenze meno una sotto Verucchio inferiori al 25 0[0 e moderate da tratti orizzontali, o di poca inclinazione — raggio minimo 300m; gallerie 13 per 6 C.m — opere d' arti numerose.

Ma meglio dalle seguenti cifre il valore di quest' ultima linea.

Linea da Forlì, costo Chilom. 337.672, 34 per Cmi. 85. 199 — L. 28769345. 70.

Linea da Cesena, costo Chilom. 215500. 00 per Cmi. 100.989 — L. 21763129, 50.

Linea da Rimini costo Chil. 250,000. 00 per Cmi. 67,000 - L. 16750000. 00 e tocca tutti i paesi popolosi e ricchi quali Verucchio, S. Marino, S. Leo, Talamello, Mercatino, Pennabilli, S. Agata Feltria; al di qua dell' Appennino — colle loro ricche miniere di zolfo, fra l' altre la Perticara e Marazzana che produssero in meno di un decennio più di quattro milioni Cg. di minerale. Anche nell' interesse delle società ferroviarie e da darsi preferenza a Rimini ove il movimento dei viaggiatori e merci è superiore a Cesena ed eguale a Forlì, abbenchè dei tre circondari, Rimini abbia tre stazioni sussidiarie (S. Arcangelo, Riccione, Cattolica) mentre Cesena ne ha una sola (Savignano) come Forlì (Forlimpopoli).

Senz' altro aggiungere siamo sicuri che il paese e chi lo dirige, considerato lo svolgimento già preso dalla linea Rovigo-Verona; considerate le qualità specifiche che stanno a favore dell' altra importante linea Rimini-S. Sepolcro vorranno interessarsi perchè diventi realtà la progettata linea Rimini-Ravenna-Ferrara che sarebbe l' anello di congiunzione delle due grandi vie commerciali ed anche internazionali Roma-Ala-Pontebba-Trieste; Brindisi-Ala-Pontebba-Trieste. (Dal *Ravennate*)

A proposito della pubblicazione della "GAZZETTA D' ITALIA,,

La *Gazzetta d' Italia* ci giungeva con un lungo scritto, ch' era stato annunciato da più giorni, col titolo: *L' eroe di Sapri, autobiografia di Giovanni Nicotera.* Tutti sanno che Giovanni Nicotera fu compagno della spedizione di Sapri, diretta da Pisacane, che questi restò ucciso, mentre il Nicotera coi suoi compagni fu arrestato dai Borbonici, e processato. La *Gazzetta d'Italia* pretende ora di aver trovato negli Archivii criminali di Napoli i processi verbali degli interrogatorii di Giovanni Nicotera, e li pubblica nell'articolo in questione. Di quegli interrogatorii non ci crediamo autorizzati a riferire nemmeno il tenore. Ci occupiamo soltanto di questo fatto per ispiegare ai lettori il motivo per cui il ministro dell' interno ha sporto querela contro la *Gazzetta d' Italia* e complici, e contro tutti i giornali che ripetessero le stesse accuse. Il ministro dà ai querelati la facoltà di provare quanto asserirono.

Il *Diritto* pubblica una difesa anticipata del ministro, ricordando che egli fu il solo condannato a morte, mentre i suoi compagni ebbero pene minori.

La *Gazzetta d' Italia*, pubblica un lungo articolo in propria difesa, nel quale dichiara che suo dovere è quello « di presentare i *documenti autentici* da essa pubblicati; documenti, che, del resto, ciascuno potrà consultare tanto in Tribunale che fuori, tenendoli essa a disposizione degli onorevoli amici ed avversarii dell'*Eroe di Sapri.* »

Il processo che si svolgerà su questo gravissimo argomento avrà certo una grande eco in tutta Italia, e perciò credemmo obbligo nostro informarne i lettori. Noi, tra gli accusati e gli accusatori, non possiamo interloquire, e ci rimettiamo alla luce che farà il processo futuro.

Dove però il ministro ha usato un arbitrio inqualificabile gli è nell' ordinare il sequestro della *Gazzetta* che conteneva l' autobiografia. D' inviolabile non c' è in Italia che un solo, ed è il Re, e la sinistra ebbe sempre una parola per protestare anche contro i sequestri per offesa alla maestà del Re. Ora il ministero di sinistra estende la inviolabilità ai membri del gabinetto! Di queste illegalità, di questi arbitri non s' era avuto peranco esempio nei 16 anni di Governo dei moderati!

Notizie Italiane

ROMA — È giunto in Roma il questore di Palermo per conferire col ministro dell' interno, trovandosi, a quanto si dice, in disaccordo col prefetto di quella città circa le misure di pubblica sicurezza.

— Da più giorni si ricamano le più strane notizie sulla malattia del Cardinale Antonelli fino a dirlo moribondo.

Il Cardinale più o meno è sempre aggravato dalla stessa malattia, ma ora relativamente sta meglio.

Tant' è vero che ieri l' altro ha ricevuto anche il nuovo Ministro di Francia, Barone Baude.

GENOVA — Srive il *Commercio*:

L' altro giorno dalla Questura di Genova furono rimandati ai loro paesi 400 individui, che si erano recati colà onde prendere imbarco per l'america. Altri 400 emigranti tirolesi passarono in Francia per la via di Modane e quindi salperanno per la America dai porti Francesi. Si assicura che non pochi regnicoli presero la medesima via.

RAVENNA — Togliamo dal *Ravennate:*

Il giorno di Domenica 8 Ottobre 1876 il comm. Alfredo Baccarini, nel banchetto offertogli dagli elettori di Longiano, ha solennemente dichiarato che avrebbe optato in favore del Collegio di S. Arcangelo nel caso che fosse stato eletto anche in altri collegi.

Di ciò furono informati ed hanno dato notizia i due autorevolissimi giornali l' *Opinione* e la *Gazzetta dell' Emilia.*

Ora da nostre esatissime informazioni risulta che il signor comm. Baccarini, anche in privati colloqui, ha pochi giorni fa confermata quella sua dichiarazione, ripetendo che non poteva abbandonare il suo antico collegio.

Notizie Estere

RUSSIA — La Russia propone la conferenza a Bruxelles per sciogliere le quistioni della Bulgaria, Bosnia, ed Erzegovina: essa chiederebbe occupare la Bulgaria.

Sorgono difficoltà sulla linea di demarcazione; ignorasi come introdurre l' armistizio nella Bosnia e nell' Erzegovina.

Gli addetti militari delle ambasciate stabilirono la demarcazione.

GERMANIA — Il Reichstag anche il giorno 31 ottobre non potè per difetto del numero legale dei rappresentanti tenere seduta. All' appello nominale non risposero che solo 196 deputati.

— Il sinodo generale evangelico convocato da più giorni a Karlsruhe venne chiuso il 31 ottobre. Tutti i membri del sinodo furono invitati a banchetto dal granduca di Baden.

FRANCIA — La proposta Gatineau, su cui pendono trattative, si riferisce alla proposta di un' amnistia per coloro che

---

avrà 4 forni: totale 40 che riscalderanno una superficie complessiva di metri quadrati 2210. Le volute di fumo usciranno da due enormi tubi. Queste macchine ammirabili e potenti daranno moto a due grandi eliche *Grisfith* a 4 ali posti a poppa, le quali faranno raggiungere alla nave una velocità di 12 miglia circa all' ora.

Il timone sarà completamente sott' acqua. La barca ed il meccanismo verranno collocati sotto al corridoio - nel falso ponte - epperciò l' intero apparecchio di governo della nave sarà perfettamente al sicuro dai proietti.

Inutile dirvi che vele il *Duilio* non ne avrà. Un solo alberotto sarà collocato nel centro della corazzata pei segnali.

Per costruire lo scafo abbisognarono circa due anni e mezzo.

In tutto questo tempo si sono lavorati e messe a posto

Tonnellate 2758 di ferro ed acciaio
» 247 di pernotti
in totale tonnellate 3005.

Quanto potrà costare il *Duilio* finito ed armato, difficilmente puossi ora presumere. Si può calcolare su una cifra che starà fra i 15 e 20 milioni.

Attualmente vi lavorano attorno un migliaio circa di operai. Non appena sarà terminato andra ad armarsi alla Spezia, ove trovansi i famosi 4 cannoni che verranno alzati a bordo mediante la *grua* idraulica di 160 tonnellate ideata da *G. Rendel* ingegnere dello Stabilimento *Armstrong.*

In una parola tutto è enorme, colossale in questa nave, che sembra piuttosto opera di Ciclopi, anzichè di uomini ordinari. Essa rammenta al visitatore, per le sue proporzioni, la *Città galleggiante* di Verne, il celebre *Great Eastern* che collocò il cordone sottomarino fra l' Europa e l America.

Babbo del *Duilio* è il ministro della marina on. Benedetto Brin.

presero parte secondaria ai fatti della Comune.

— La Commissione del bilancio ha approvato i due primi articoli del progetto Gambetta relativo ad imposta sulla rendita.

AUSTRO UNGHERIA — La mattina del 29 ottobre ebbe luogo a Pola la solenne inaugurazione del monumento innalzato dalla marina da guerra austriaca alla memoria dell' arciduca Massimiliano imperatore del Messico. Assistevano alla cerimonia gli arciduchi Carlo Lodovico e Stefano, recatisi a Pola appositamente per tale occasione. Intervennero alla festa il corpo degli ufficiali dell' esercito, le truppe della marina e della guarnigione, tutte le autorità del luogo ed un pubblico numeroso.

— Un telegramma da Budapest annuncia che gli studenti hanno in pensiero di tributare una spada d' onore ad Abdul Kerim pascià.

TURCHIA — La squadra russa, sotto gli ordini del contr' ammiraglio Butakoff, ha abbandonato la rada di Smirne, diretta pel porto di Trieste.

La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli che i congiurati avevano il piano di impadronirsi dello stendardo del profeta che si trova nell' arsenale d' artiglieria, e portarlo per le strade di Costantinopoli, abbattere il sultano ed suo Governo per mettere sul trono il figlio del sultano suicida Abdul Aziz, e formare un ministero col famoso Mahmod-bascià.

Cronaca e fatti diversi

1.° Collegio Elettorale di Ferrara. — Nella convocazione del primo Collegio Elettorale, che oggi ha avuto luogo, a termini del Decreto Reale 3 Ottobre u. s. ha ottenuto il numero dei voti voluto dall' articolo 91 della Legge Elettorale 17 Dicembre 1860, per riuscire Deputato al Parlamento il signor Avv. Prof. GIOVANNI MARTINELLI con voti 790 sopra 1291 voti validi.

Ferrara 5 Novembre 1876.

Il Presidente della 1ª Sezione del 1° Collegio
BOTTONI Dott CARLO.

Stampa cittadina. — Ricevemmo ieri mattina dall' onor. comm. Mangilli, con preghiera d' inserzione, il seguente manifesto:

Agli Elettori del III° Collegio

Elettori!

Un giornale di Ferrara ha pubblicato un panegirico al mio indirizzo con elogi che non merito, e dove sono indicati fatti inesatti.

Non posso lasciar passare gli uni e gli altri senza una parola di disapprovazione.

Se ho qualche merito verso il mio Paese si è di averlo servito sempre con amore: non desidero che di me si dica d'avvantaggio.

Debbo inoltre dichiarare che io per il primo rendo omaggio a tanti uomini eminenti che onorano questa Provincia, come non minor rispetto sento pel mio Competitore in queste elezioni.

Cento li 4 Novembre 1876.

A. MANGILLI.

Teatro Tosi Borghi. — Dinanzi ad un affollato pubblico ieri sera si presentava la Signora *Carolina Pogliaghi*, che incontrò il plauso unanime degli spettatori. Ora si può dire che lo spettacolo è d'intera soddisfazione del pubblico e quindi, speriamo che l' impresa vedrà affluire tutte le sere al Tosi Borghi un numeroso concorso.

Stampa burlona. — Il signor Francesco Bosi ha avuto colla elezione di ieri una risposta troppo eloquente che ci esime dal rispondere per le rime alle sue sfacciate parole pubblicate Sabato sui muri, poi in un *comunicato* sull' *Indipendente* di ieri.

L' articolo da noi citato è tolto di peso dal suo *Eridano*, da quell' *Eridano* di cui egli era DIRETTORE, redattore, correttore e distributore... *gratis et amore*. Vuole, il Bosi, che riteniamo responsabile di un Manifesto-programma elettorale il suo gerente? — Eccolo servito.

L' unica insolenza che ci preme poi di rintuzzare si è quella che noi *sappiamo* che quell' articolo non era scritto da lui. Diamine: si potrebbe quasi supporre che fra noi e l' *Eridano* ci fosse qualche cosa di comune!

FOGLIO DELLA R. PREFETTURA PER GLI ANNUNZI LEGALI

Sunto degli atti contenuti nel foglio N. 5 del 3 Novembre:

1. *Mandamento 1.° di Ferrara* — Accettazione di eredità col beneficio dell' inventario da parte del sig. Vincenzo Artioli per la sostanza del fu Don Giovanni Artioli.

2. *Prefettura di Ferrara* — Stima del Genio Civile per espropriazione e danno di terreno per i lavori dell' argine sinistro del Reno a S. Alberto. Avviso a coloro che avessero ragioni da esperire sull' ammontare delle indennità assegnate nella predetta stima, di farli valere entro 30 giorni dal 27 Ottobre all' ufficio della Prefettura.
Ragioni da espropriarsi: Fratelli Buffa — Gentili Carlo — Eredi Rasponi Bonaventura — Conte Gioachino Rasponi.

3. *Tribunale Civile di Ferrara* — Richiesta dei signori avv. Vincenzo, Giuseppa, Carolina, dott. Giuseppe, dottor Luigi, Alfonso ed Antonio Pareschi per la nomina di un perito per istimare beni immobili indicati nel precetto 18 Febbraio 1876, fatto dai detti istanti a carico di Gaetano Maggi di Vigarano Mainarda, e trascritto all' ufficio Ipoteche per effetto della subasta.

4. *Esattoria Consorziale di Cento e Pieve* — Vendita coatta che avrà luogo il 25 Novembre in Cento, dell' usufrutto di un Capo di terreno intestato a Rossi Vincenzo fu Dionigi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Novembre

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO — Pagliarini Stefano fu Patrizio con Ardizzoni Carmelina fu Angelo — Bosati Gaetano di Luigi con Ferioli Clelia Flerida di Giuseppe — Grassi Pacifico fu Onorato con Arnolfi Giuseppa di Luigi — Bolognesi Ettore di Maurelio con Baruzzi Elisa di Emilio — Pareschi Cesare fu Antonio con Roda Albina fu Giocondo — Piva Ettore fu Pietro con Castaldini Carolina di Antonio — Zampieri Luigi Giuseppe fu Antonio con Cristofori Carolina fu Angelo — Avogli Valentino di Giuseppe con Govoni Erminia di Antonio — Tosi Giovanni di Giulio con Grandi Virginia di Felice — Malaguti Vincenzo di Giorgio con Osti Maria Angela di Luigi — Gandini Vincenzo fu Antonio con Bagnoli Cleonice di Giuseppe — De Angelis Erasmo di Lorenzo con Solfini Giulia di padre ignoto.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

5 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Poletti Giosuè di Fossanova S. Biagio, di anni 18, operaio, celibe (difterite) — Lieschi Anna di Alvegnino (Svizzera), di anni 71, nubile (apoplessia cerebrale sanguigna) — Ratta Giacomo di Ferrara, di anni 52, pensionato, celibe (pneumonite tubercolare senile) — Vigarelli Luigia di Ferrara, di anni 67, possidente, moglie di Vecchi Antonio (ipertrofia di cuore).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 4 Novembre 1876

FIRENZE . .	65	34	31	20	64
BARI . . .	60	43	2	40	49
MILANO . .	5	4	55	84	23
NAPOLI . .	52	85	65	13	86
PALERMO . .	7	12	29	45	47
ROMA . . .	45	65	11	71	73
TORINO . .	81	62	75	73	66
VENEZIA . .	25	41	10	1	64

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — Versailles 4. — La Camera approvò la legge per la cessazione dei processi per i fatti della Comune con alcune modificazioni non combattute da Dufaure.

Vienna 4 — Camera. Discussione sulla risposta del governo alla interpellanza della questione d' oriente. Sono iscritti 37 oratori. Parecchi si pronunziano a favore dell' integrità della Turchia.

Plener crede che l' Austria deve pensare alla caduta inevitabile della Turchia, e non deve tollerare la formazione di nuovi Stati limitrofi che possano compromettere la sicurezza dell' Austria. Kurando dice che fino dalla sua origine la pace è turbata dalla alleanza dei tre imperi del nord.

Soggiunge che il compito dell' Austria è di tenere in scacco la Russia. Scohenvat parla a favore della politica d' intervento.

Roma 5. — S. M. il Re sulla proposta del ministro d' agricoltura firmò stamane il decreto che approva il riordinamento degli istituti tecnici, ed i nuovi programmi d' insegnamento. Nell' entrante settimana saranno trasmessi agli istituti.

Bukarest 5. — (Camera). Il ministro della guerra domandò un credito di quattro milioni per completare gli armamenti e 400 mila franchi per le riserve per il mese di ottobre.

Questi progetti sono dichiarati urgenti.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.